



# CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del **25 giugno 2023**

## SABATO 24

19.00 S. Messa

## DOMENICA 25 XII tempo ordinario

9.00 S. Messa Defunti: Giovanna Avagliano

11.00 S. Messa

19.00 S. Messa

## LUNEDI' 26

8.30 S. Messa Defunti: Giovanni Magliacane

## MARTEDI' 27

18.00 S. Messa Defunti: fam. Signori e Marcoli

## MERCOLEDI' 28

8.30 S. Messa (SOSPESA)

## GIOVEDI' 29

18.00 S. Messa

## VENERDI' 30

8.30 S. Messa

## SABATO 1

19.00 S. Messa Defunti: Giuseppe Dester, fam. Contiero, Barbara Sartori, Roberto e Alessandro

20.00 S. Messa alla Madonna della Neve

## DOMENICA 2 XIII tempo ordinario

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa Defunti: Novello e Maria Assunta, Emilia e Pietro, Luciano e Giovanna

19.00 S. Messa Defunti: Fulvia

commento Vangelo di domenica  
(dal Vangelo di Matteo 10,26-33)

## Urlo di paura

di don Giovanni Berti



Nella sua famosa opera "l'urlo", Edvard Munch, pittore norvegese tra '800 e '900, descrive uno stato improvviso di terrore che un giorno lo assale per strada. È una sensazione di profonda ansia, incertezza per il futuro, di precarietà nella sua condizione di malattia, che gli fa apparire il mondo circostante come nemico e minaccioso, e lo schiaccia in un urlo interiore che nessuno può sentire. Munch dipinse più volte questa immagine di un uomo dalla bocca spalancata che si stringe il volto con le mani, in uno sfondo di linee vorticosi e dal cielo color sangue. Sembra davvero di sentire quell'urlo uscire dal quadro, anche se ovviamente come ogni dipinto è senza suono. La fortuna di questa opera di Munch nella storia dell'arte è dovuta proprio dalla sua capacità di intercettare le ansie e paure di chi lo guarda, in ogni epoca, anche la nostra a più di un secolo di distanza.

Gesù in questo passaggio del vangelo, parlando ai suoi discepoli, più volte dice loro "non abbiate paura". Tante altre volte nel Vangelo esce questa espressione, questo invito a non temere. Anche quando l'angelo che appare a Giuseppe, lo invita a non avere paura di seguire quello che il Signore gli dice di fare, anche se sembra assurdo e fuori dai soliti schemi.

L'evangelista Matteo raccoglie questo invito di Gesù a non avere paura e lo gira alla sua comunità cristiana.

Anche noi che lo ascoltiamo oggi, siamo chiamati a farlo nostro. Siamo infatti pieni di paure, e come sempre queste



## Giornata per la arità del Papa

Aiutiamo il Papa ad aiutare  
in ogni momento  
con un piccolo gesto



DOMENICA 25 GIUGNO 2023

mail: [ebolo@spe.va](mailto:ebolo@spe.va) tel. 0669884851

paure, se da un lato ci proteggono dall'altro rischiano di fermarci. Abbiamo paura dell'ignoto, abbiamo paura di sbagliare, paura di non essere all'altezza nei nostri compiti e anche della fede, paura del giudizio degli altri, paura di soffrire... Sono queste paure umanissime che anche l'uomo Gesù aveva, senza mai perdere però la fiducia in Dio. La paura ci preserva perché ci pone davanti il fatto che siamo limitati e che abbiamo bisogno di aiuto, ma se non le affrontiamo le paure rischiano di chiuderci in noi stessi.

Razzismo e violenza sono il modo sbagliato di reagire alla paura di chi è diverso da noi e mette in discussione il nostro modo di vivere. Anche le dipendenze di ogni tipo, dalle sostanze e anche da comportamenti autodistruttivi sono il modo sbagliato di affrontare le paure del giudizio degli altri e di sbagliare.

Non abbiate paura dice Gesù ai suoi amici. E tira fuori come immagini di piccolezza i passeri e i capelli, che sono un nulla nell'ordine delle cose, non hanno valore, eppure per Dio hanno un grandissimo valore e sono custoditi.

Gesù invita a vincere le paure non pensando di diventare invincibili e perfetti, non con la forza ma con la fiducia in Dio e nel prossimo che Dio ci mette accanto. Noi valiamo per Dio più di un passero e di un capello. Noi con le nostre piccolezze siamo nelle mani di Dio e amati per quello che siamo.

E non solo io, ma anche ogni mio fratello e sorella hanno un valore immenso per Dio, anche se piccoli, poveri e limitati, come i passeri, come i capelli

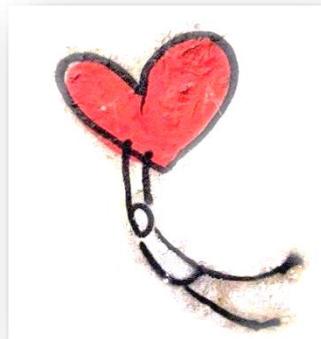
“Non abbiate paura” Gesù lo dice anche a tutta la Chiesa di oggi, specialmente quanto è tentata dalla paura del “tutto va male” e del “siamo sempre in meno”, con l'atteggiamento di chi si pone sulla difensiva e conseguentemente attacca chi le sta attorno. Se viviamo nella paura di perdere i numeri e la grandezza di una volta, questa paura, che è comprensibile, ci porterà sempre più lontano dal Vangelo.

“Non abbiate paura” può diventare una testimonianza di fiducia nel Vangelo e nella vita anche oggi, con azioni di apertura e dialogo, senza timore.

Chi può gettare “via nella Geena” il nostro corpo ecclesiale e lo spirito evangelico, non è il diavolo esterno a noi, ma siamo noi stessi. Siamo noi che se ci lasciamo guidare dalle paure e non ascoltiamo l'invito di Gesù, alla fine buttiamo via tutto.

“Non abbiate paura... non avere paura!”

Rimaniamo vicini gli uni gli altri e vicini specialmente a chi è schiacciato dalla paura come nel quadro di Munch, e facciamo risuonare nell'orecchio del cuore questa parola forte di Gesù.



## Non temere, hai un nido nelle mani del Signore

commento al Vangelo della domenica di padre Ermes Ronchi

«Non temete, non abbiate paura, non abbiate timore». Sono le tre leggi del buon educatore: non avere paura, non fare paura, liberare dalla paura. È la pedagogia umanissima di Gesù: quello che conta è una relazione nuova, in cui non ci sia nulla che possa avere a che fare con la paura (C. Sommariva).

Eppure io ho paura, perché i passeri continuano a cadere a terra, bambini a migliaia sono rapiti, violati, sommersi in mare, sepolti nella sabbia, venduti per un denaro, gettati via in un cassonetto appena spiccato il loro breve volo. «Ma neppure un passero cade senza il volere di Dio». Allora è Lui che spezza il volo ai passeri? No. Il Vangelo non dice questo, letteralmente dice: senza (àneu, nel greco biblico) il Padre: neppure un passero cadrà a terra senza Dio, che sarà lì, che ci va di mezzo, in ogni volo, in ogni croce, in ogni caduta. E allora il dramma non è solo nostro, «il dramma è anche di Dio». Che non spezza ali, le guarisce, le rafforza, le allunga, le accarezza: «tu sei nel cuore delle cervice e sotto le ali delle rondini» (Turollo) e ne sostieni il volo. Noi vorremmo non cadere mai, e planare in voli lunghissimi e sicuri.

Ma ci soccorre una buona notizia, un grido da rilanciare dai tetti: «Non abbiate paura: voi valete più di molti passeri Voi avete il nido nelle mani di Dio». Voi valete: che bello questo verbo! Per Dio, io valgo. Valgo di più di molti passeri, di più di tutti i fiori del campo, di questa e di tutte le primavere che verranno; valgo per lui di più di quanto osavo sperare. Finita la paura di non contare, di dover sempre dimostrare qualcosa. «Non temere» tu vali di più. Per come sei. Così come sei. Al punto che «ti conta tutti i capelli in capo». Il niente dei capelli: Qualcuno mi vuole bene frammento su frammento, fibra su fibra, cellula per cellula. Per chi ama, niente dell'amato è insignificante, nessun dettaglio è senza emozione.

Bello questo Dio che fa per me l'impensabile, ciò che nessuno ha mai fatto, ciò che nessuno farà mai. Verranno notti e reti di cacciatori, verrà anche la morte, ma: nulla mai ci potrà separare dall'amore di Dio (Rm 8,39). Sì, è vero: i passeri e i capelli non sono esentati dalla morte. Ma Gesù mi insegna il diritto a rivendicare fino all'ultima fibra di questo mio corpo che ha testimoniato la bellezza e la fatica del vivere. «Temete piuttosto chi ha potere di far morire l'anima». L'anima può morire? Sì. Il lento morire di chi passa i giorni a lamentarsi, diventa schiavo dell'abitudine, non rischia e non cambia... «Lentamente muore chi non viaggia, chi non legge, chi non ascolta musica, lentamente muore chi non trova grazia in se stesso» (Martha Medeiros).

**ORARIO** estivo fino al 30 ottobre 2023

**Messe feriali**

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 18

**Messe domenicali e festive** SABATO e i prefestivi alle 19 e alle 20 (luglio e agosto) alla Madonna della neve  
DOMENICA e festivi alle 9, alle 11 e alle 19.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30